

Roma, 12 aprile 2021

NOTIZIARIO N. 43

ENTRATE: BEN SVEGLIATI AMICI CONFEDERALI! MA LA CONTROPARTE È L'AMMINISTRAZIONE, NON LA FLP

Se avete idee e voglia di unità sindacale sapete dove trovarci, per le polemiche sterili non abbiamo tempo, siamo impegnati a difendere i lavoratori

Siamo sinceri, dobbiamo chiedere davvero scusa ai colleghi di CGIL, CISL e UIL: potevamo scrivere anche noi un bel comunicato su qualcosa che non sa nessun lavoratore dell'Agenzia delle Entrate, tipo l'ebbrezza che si prova a fare un'interrogazione in anagrafe tributaria mentre si è in ferie e cosa si rischia perché nessuno dei nostri colleghi lo sa, visto che se ne parla solo da una quindicina di anni. Così hanno fatto loro. E invece abbiamo preferito scrivere all'Agenzia sollecitandola a fornire ai lavoratori i minimi strumenti di lavoro, tipo il collegamento a internet, e abbiamo persino veicolato la nostra iniziativa alla stampa nazionale, in modo che tutti si rendano conto in quali condizioni lavoriamo.

Oppure avremmo potuto organizzarci per vedere come "scippare" la buonuscita (sia essa TFR o TFS) ai lavoratori pubblici, chiedendo di fare un bell'accordo in ARAN che prevedesse il silenzio-assenso per l'adesione a un fondo di previdenza complementare politicamente ed economicamente fallimentare ma gestito dai sindacati, con condizioni di adesione peggiori rispetto a qualsiasi altro fondo, aperto o chiuso che sia. Così hanno fatto loro. La FLP, invece, ha chiesto all'Agenzia di tutelare i lavoratori che stanno lavorando, sotto la propria responsabilità, i contributi a fondo perduto e i crediti di imposta su ricerca e sviluppo.

E, infine, avremmo potuto firmare un bell'accordo sul lavoro pubblico con il Governo che rimandasse ancora di un anno non solo il riconoscimento della professionalità dei lavoratori, ma addirittura tutto il rinnovo contrattuale, che così verrà firmato solo quando sarà già ampiamente scaduto. Così hanno fatto loro. E invece abbiamo scelto di chiedere all'Agenzia una data per riaprire una nuova stagione di progressioni economiche per i lavoratori del fisco e mettere soldi freschi nelle loro buste paga.

Si, vi chiediamo scusa, amici confederali, e ci impegneremo (senza ovviamente riuscirci) per provare a raggiungere le vostre vette di lirismo nell'avvisare i lavoratori dei rischi che corrono a fare un'interrogazione in anagrafe tributaria fuori orario o a magnificare la bontà della prossima adesione, a nostra insaputa, ad un fondo di previdenza al quale nemmeno voi e i vostri delegati sindacali siete iscritti. Però, nonostante le nostre chiare e inescusabili mancanze, noi non abbiamo mai dubitato che la nostra controparte fosse il datore di lavoro, mentre voi, ci pare, avete perso di vista il fatto che la vostra controparte non è la FLP ma le amministrazioni e, se continuate di questo passo, i lavoratori.

Ciò che vi ha spinto a dedicarci un intero comunicato unitario è stata la nostra lettera, con la quale chiediamo all'Agenzia di aprire una trattativa per nuove progressioni economiche e, soprattutto, quel che abbiamo capito è che vi "brucia" che abbiamo detto che avremmo preferito parlarne con voi ma non ci è stato possibile perché avete interrotto il dialogo intersindacale.

Ebbene, bisogna fare attenzione a dire che la FLP ha detto il falso giacché abbiamo le prove di ciò che diciamo: all'indomani della riunione sul POLA, che è stata una Caporetto per tutto il fronte sindacale, perché si è permesso all'Agenzia di scrivere che vuole chiudere gli uffici con la scusa dello smart working senza reagire, la FLP ha scritto a tutti i sindacati, chiedendo di riaprire la vertenza unitaria e non lasciare i lavoratori totalmente in mano all'Agenzia. Non abbiamo avuto risposta da nessuno di voi. E abbiamo gli "screen shot" a testimoniare. A richiesta possiamo pubblicarli. A quel punto cosa dovevamo fare se non continuare ciò che, ripetiamo, avremmo preferito fare unitariamente?

I sindacati confederali ci accusano di volerli prendere meriti. Ma meriti di cosa, se la trattativa non è neppure cominciata? Forse di averli svegliati dal torpore nel quale giacciono?

Se volessimo prenderci dei meriti (e sinora non lo abbiamo fatto) lo faremmo per i passaggi economici ottenuti per tutto il personale del biennio 2018-2019, giacché i lavoratori si ricordano cosa successe: **nel 2016 loro (e non noi) firmarono un accordo con l'amministrazione per soli 11.000 passaggi, a fronte di fondi che invece permettevano il passaggio di quasi tutto il personale alla fascia economica superiore. La FLP fece assemblee in tutta Italia, raccolse le firme dei lavoratori e costrinse gli altri sindacati a una vertenza unitaria, dalla quale è poi scaturito il passaggio per tutti.**

Oggi la FLP pensa che bisogna dare una continuità ai passaggi economici. Siamo convinti che ci siano almeno quindici milioni e che ne potrebbero essere anche molti di più perché non abbiamo contato i pensionati (che fanno tornare al fondo un pezzo d'indennità d'agenzia e tutti i passaggi economici fatti da loro) e forse ancora ci sbagliamo per difetto. Siamo fermamente convinti che si debba tornare a una fisiologia che porti ogni anno a quantificare i fondi fissi e ricorrenti e a fare passaggi con i fondi disponibili e siamo altrettanto certi che nel giro di tre o quattro anni sia possibile raggiungere l'obiettivo di un passaggio per tutto il personale. Non siamo invece certi di voler usare le stesse somme per stabilizzarle nell'indennità di agenzia, che è gravata dalla "tassa sulla malattia" e quindi ci viene decurtata ogni qual volta ci ammaliamo e che inoltre non per tutti è integralmente pensionabile.

Ma questo non è un gran problema. Se CGIL, CISL e UIL hanno idee diverse le portino al tavolo e siamo pronti a confrontarci e anche, nel caso ci convincano che sono migliori delle nostre, appoggiarle ai tavoli di trattativa perché la nostra controparte è l'amministrazione, mica gli altri sindacati. Quindi, formalizzino le loro idee e le discuteremo, senza pregiudizi.

Ciò che veramente ci fa tristezza e vedere, con l'avvicinarsi delle RSU, i nostri compagni di strada fino all'altro giorno perdere tempo ad attaccare la FLP con un comunicato che è una semplice enunciazione di principi anziché fare, come abbiamo fatto noi, le loro proposte all'amministrazione per iscritto mettendola in mora. Comprendiamo che, forse, preferiscano chiudere il dialogo con la FLP, che continua a crescere e ormai fa loro paura in vista delle elezioni RSU, ma ci piacerebbe che almeno si ricordassero chi è la controparte e chi bisogna tutelare, cioè i lavoratori.

Noi, invece, siamo pragmatici e quindi sempre aperti al dialogo e, come abbiamo già dichiarato, quando vorranno parlare con noi per "portare a casa" risultati tutti insieme, abbiamo sempre la porta aperta.

L'UFFICIO STAMPA